

**SABINA**  
ARCHEOLOGICA

www.archeo.it

# ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

IN EDICOLA IL 9 GIUGNO 2021



www.archeo.it

## 28 MILA ANNI FA IN LIGURIA

LA GRANDE AVVENTURA  
DELLE ARENE CANDIDE

**LUOGHI DEL SACRO**  
IL SANTUARIO DI  
HERA LACINIA

**SCAVARE IL MEDIOEVO**  
QUANDO I SARACENI  
ATTACCARONO ROMA

**SPECIALE**  
LA SABINA  
UNA TERRA DA SCOPRIRE

# QUELLA CITTÀ OLTRE LA CITTÀ

IL CROLLO DELL'IMPERO FECE DI ROMA UNA CITTÀ VULNERABILE. E, NEL TIMORE DI RAZZIE E SACCHEGGI, ANCHE LE GRANDI BASILICHE SI DOTARONO DI OPERE DIFENSIVE FINO AD ALLORA IMPENSABILI: UNA VICENDA ESEMPLARMENTE RACCONTATA DA UN INTERVENTO DI SCAVO E DI MUSEALIZZAZIONE A S. PAOLO FUORI LE MURA

**A**nno 846: i Saraceni imperversano per l'Italia. Hanno già conquistato buona parte della Sicilia e si accingono a far capitolare anche Bari, dove poi fonderanno un emirato. Ma ora si dedicano a qualcosa di epocale, e completamente inaspettato: attaccano e saccheggiano i due santuari più importanti della cristianità, S. Pietro e S. Paolo, subito al di fuori delle mura di Roma. Per certi aspetti (ma con le dovute differenze) è un gesto dalla portata molto simile a quanto

accadrà più di mille anni dopo, l'11 settembre del 2001. Un vero attacco al cuore dell'Occidente, dopo il quale le cose non torneranno mai più come prima. La Chiesa è chiamata ad attrezzarsi: le grandi basiliche non sono più sicure, occorre difenderle. E così, l'anno successivo, inizia un nuovo corso, che vede la nascita di cantieri attorno a S. Pietro, e poi ad altri santuari, per la loro fortificazione. Questi complessi si trasformano in vere città in miniatura, il cui fulcro è il luogo di culto, circondato da case

e altri edifici e cinto da mura. A S. Pietro nasce così la Città Leonina, dal nome del pontefice fondatore: Leone IV. E a S. Paolo sorge Giovannipoli, la fortezza voluta da papa Giovanni VIII. Quella della basilica di S. Paolo era una storia già piuttosto lunga: una grande chiesa nata verso le fine del IV secolo lungo la via Ostiense, presso la tomba di uno dei due «principi degli apostoli»; e sarà lunghissima dopo, con i suoi alti e bassi: a cominciare dal devastante incendio che la distrusse nel 1823, e





**A sinistra:** Roma, basilica di S. Paolo fuori le Mura. Un particolare della musealizzazione del grande portico colonnato venuto alla luce grazie alle indagini condotte fra il 2007 e il 2009. Realizzata in età tardo-antica, la struttura collegava il santuario a Roma e venne restaurata dai papi nell'Alto Medioevo.

**Qui sotto:** disegno ricostruttivo che mostra lo sfruttamento agricolo dei terreni circostanti la basilica in epoca medievale.

dalla sua successiva ricostruzione. Proprio a S. Paolo, tra il 2007 e il 2009, sono state condotte ricerche che hanno dato frutti straordinari, permettendo di riscrivere intere pagine della storia di questo importante complesso religioso.

### NEL SEGNO DELL'ASSISTENZA

Le indagini si sono concentrate presso il lato sud della basilica, portando alla luce una sequenza di tracce molto articolate nel tempo. Gli edifici piú antichi risalgono alla

fine del V secolo, e fanno parte – probabilmente – di alcune abitazioni per i poveri volute accanto alla basilica da papa Simmaco (498-514). Un gesto di carattere assistenziale, quindi. Poi sono stati trovati i resti del monastero fondato da papa Gregorio II (715-731), il primo grande cenobio altomedievale in questa zona. E ancora, le due scoperte piú stupefacenti di questi scavi: un tratto del grande portico colonnato che collegava il santuario a Roma, costruito durante l'età



**Nella pagina accanto:** disegno ricostruttivo che mostra la basilica di S. Paolo fuori le Mura così come doveva presentarsi nel X sec.

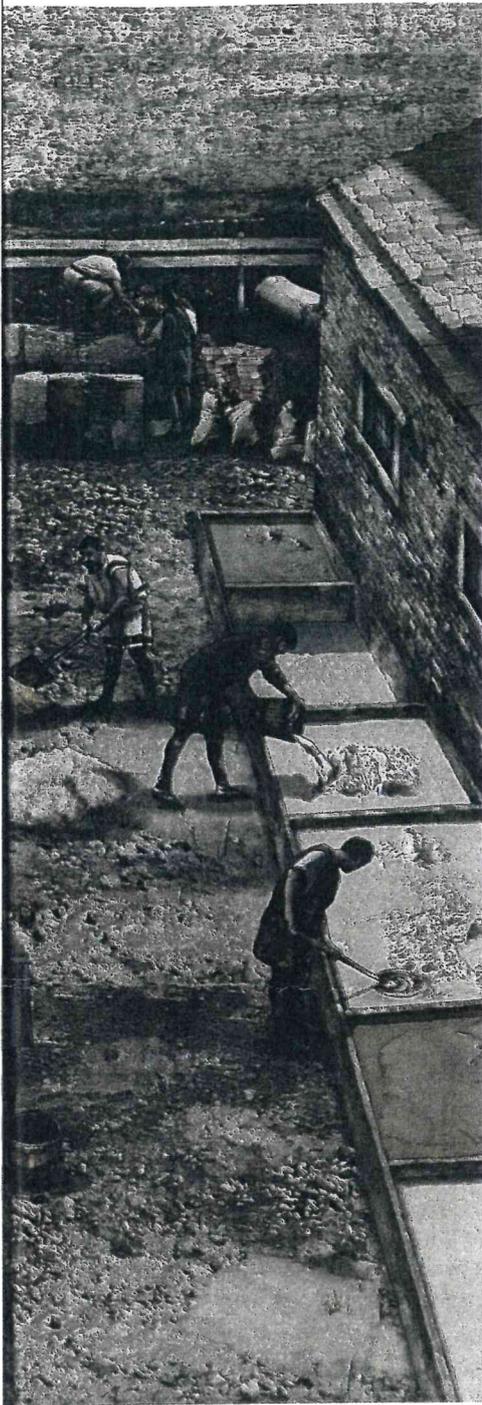
**Qui accanto:** un'immagine dell'assetto attuale del complesso.



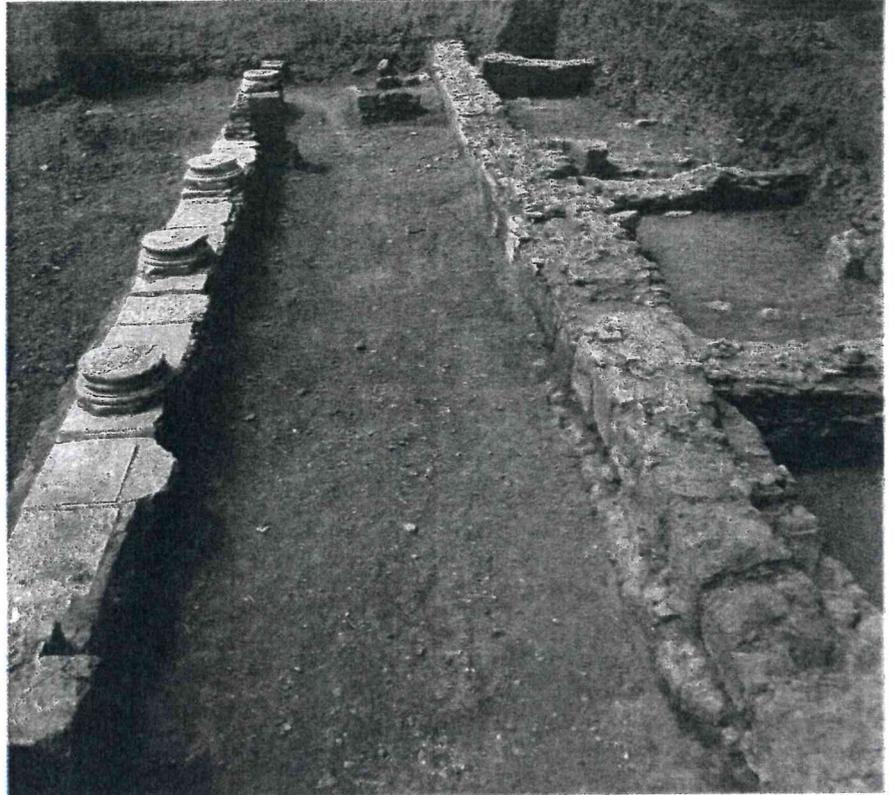
tardo-antica e poi restaurato dai papi nell'Alto Medioevo; e, assieme a questo, i resti di un piccolo edificio quadrangolare che al momento si candida come il piú antico campanile di Roma, essendo stato costruito verso la fine dell'VIII secolo. I restauri del portico e la costruzione del

campanile si dovrebbero a papa Adriano I (772-795), che mise in atto un grande progetto di ristrutturazione della città di Roma e dei suoi principali luoghi di culto: nel corso dei lavori è stata trovata anche una tegola bollata con il suo monogramma. Ma non finisce qui, perché gli scavi

hanno portato alla luce anche le tracce del grande cantiere che affiancò S. Paolo nel corso dell'VIII secolo. E così possiamo ricostruire nel dettaglio il funzionamento di questa catena operativa, di cui restano elementi significativi. Tra questi, le fosse circolari e le vasche in cui si preparava la malta,



il legante per le murature; e le cataste di marmi antichi – tra cui alcuni fusti di colonne – accumulati per essere bruciati e trasformati così in calce. E tutto il cantiere ci riporta a una parola, a una pratica che nell'Alto Medioevo era all'ordine del giorno, nell'industria edilizia: riciclaggio.



**A sinistra:** ricostruzione grafica nella quale si immagina il cantiere aperto accanto alla basilica di S. Paolo nell'VIII sec. Si notino le fosse circolari e le vasche nelle quali si preparava la malta, e le cataste di

marmi antichi pronti per essere bruciati e trasformati in calce. **In alto:** i resti del portico colonnato al termine dello scavo e prima dell'intervento di musealizzazione (vedi foto alle pp. 108/109).

Quasi tutto si riciclava, dai mattoni ai blocchi di tufo, dalle colonne fino alle tegole dei tetti. Non c'era alcun bisogno di creare materiali da costruzione *ex novo*: le macerie della città antica erano lì, disponibili, bastava armarsi di piccone, martello e scalpello. E dai resti di un passato ormai inutile nascevano le nuove costruzioni.

## DALLO SCAVO AL RACCONTO

La piccola città nata attorno a S. Paolo si espanderà fino al X secolo. Le tracce successive ci parlano poi di un uso sempre meno intenso di quell'area, che verrà progressivamente destinata ad attività agricole. Tutte queste storie recuperate dal terreno attorno

a S. Paolo fuori le Mura oggi si possono ripercorrere in un ottimo allestimento, inaugurato di recente, arricchito da splendide ricostruzioni grafiche. E questo è il finale migliore per un'indagine archeologica: quando si riesce a valorizzare i risultati sul posto, rendendoli comprensibili e visibili a tutti, ecco che allora si può davvero parlare di archeologia pubblica. *Le ricerche presso la basilica di S. Paolo fuori le Mura, dirette da Lucrezia Spera e Giorgio Filippi, sono state condotte da una équipe del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, in accordo con i Musei Vaticani. Il successivo allestimento è stato curato da Waferstudio, grazie al supporto della Fondazione Cavalieri di Colombo.*